



10/2016

Commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

PARERE MOTIVATO

n. 149 in data 9 Agosto 2016

**OGGETTO: COMUNE DI SELVAZZANO DENTRO (PD)
RAPPORTO AMBIENTALE AL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO**

**L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS
D'INTESA CON L'AUTORITÀ PROCEDENTE**

- VISTA** la Legge Regione 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio ed in materia di paesaggio", con la quale la Regione Veneto ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.
- VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" concernente "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)" e ss.mm.ii..
- VISTO** l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008, per quanto riguarda l'individuazione dell'Autorità Competente cui spetta l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità nonché l'elaborazione del parere motivato di cui rispettivamente agli articoli 12 e 15 del Codice Ambiente, identificandola nella Commissione Regionale VAS, già nominata con DGR n.1222 del 26.07.16.
- VISTA** la DGR n. 791 del 31 marzo 2009 con la quale sono state approvati le indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante.
- ATTESO** che con la citata delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione VAS per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Unità Organizzativa Commissioni Vas-Vinca-NUVV, nonché per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi (ora Unità Organizzativa Commissioni Vas-Vinca-NuVV.

La Commissione VAS si è riunita in data 9 Agosto 2016 come da nota di convocazione in data 5 Agosto 2016 prot. reg. 303717;

DATO ATTO che il Comune di Selvazzano Dentro, con nota prot. n.32703 del 29.09.15, assunta al prot. reg. al n.389452 del 29.09.15, ha inviato la seguente documentazione:

- DCC n.39 del 3.09.15 di adozione del PAT;
- Avviso di deposito del piano all'albo pretorio comunale;

**Commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**

- Relazione tecnica;
- Relazione sintetica;
- Verifica del dimensionamento;
- Norme tecniche;
- Relazione geologica;
- Sistema agro ambientale;
- Relazione di compatibilità idraulica;
- Rapporto Ambientale;
- Sintesi non tecnica;
- Valutazione scenari;
- Dichiarazione di non necessità di procedura Vinca;
- Relazione banca dati;
- Carta litologica;
- Carta idrogeologica;
- Carta geomorfologica;
- Carta della copertura del suolo;
- Carta della copertura del suolo agricolo;
- Carta della superficie agricola utilizzata;
- Carta della pericolosità idraulica;
- Carta della rete idrografica;
- Rapporto uso suolo trasformabilità;
- Carta del valore naturalistico relativo;
- Carta dei contenuti strategici;
- Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale;
- Carta delle invarianti;
- Carta delle fragilità;
- Carta delle trasformabilità;
- Carta del rischio ambientale.

Con nota pec dell'1.12.15 assunta al prot .reg. al n.491687 del 4.12.15, Legambiente di Padova inviava la propria osservazione al PAT.

A seguito della richiesta di integrazioni n.424470 del 21.10.15, il Comune con nota n.5629 del 17.02.16, assunta al prot. reg. al n.68062 del 22.02.16, inviava:

- Dichiarazione dalla quale si evince che il piano non è redatto in pianificazione;
- Copia di inviti, avvisi pubblici, verbali degli incontri riguardanti la fase di concertazione/consultazione sul Rapporto Ambientale, dando evidenza del coinvolgimento di tutti i soggetti competenti, interessati ed individuati;
- Estratto di pubblicazione ne "Il Gazzettino" e "Corriere del Veneto" dell'1.10.15;
- Dichiarazione n.5623 del 17.02.16 del responsabile del procedimento comunale attestante che:
 - Il PAT, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica sono stati pubblicati all'albo pretorio comunale, provinciale, nel sito WEB comunale e nel BURV n.94 del 2.10.15;
 - Avvenuta è la richiesta di parere, dopo l'adozione del Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica, a tutti i soggetti aventi competenza amministrativa in materia ambientale nonché di come si è tenuto conto delle eventuali prescrizioni/raccomandazioni espresse;
 - Le osservazioni pervenute sono state 18 di cui 3 fuori termine. Le osservazioni con attinenza ambientale sono in totale 7;



Commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

- Prima dell'adozione del Piano è stata effettuata un'attenta verifica delle eventuali variazioni di destinazione, rispetto ai vigenti strumenti urbanistici comunali, delle aree su cui siano in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali;
 - Gli elaborati cartografici del Piano riportano le reali destinazioni d'uso del territorio.
- Con nota pec del 13 maggio 2016 assunta al prot .reg. al n. 188956 il Comune di Selvazzano Dentro inviava documentazione integrativa.

ESAMINATI i pareri inviati dai soggetti competenti in materia ambientale consultati, in atti.

VISTA la relazione istruttoria tecnica per la Valutazione di incidenza Ambientale n. 154/2015 in data 16.10.15:

"Istruttoria Tecnica per la valutazione di incidenza riguardante la VAS per il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Selvazzano Dentro (PD).
Pratica n. 3115

VISTA la documentazione pervenuta;

VISTE le norme che disciplinano l'istituzione, la gestione e la procedura di valutazione di incidenza relative alla rete Natura 2000: direttive 92/43/Cee e ss.mm.ii. "Habitat", 2009/147/Ce e ss.mm.ii. "Uccelli", D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii., Decreto del Ministro per l'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184 del 17.10.2007, Legge Regionale 5 gennaio 2007, n. 1, D.G.R. n. 2371 del 27.07.2006 e in particolare la D.G.R. n. 2299 del 09.12.2014 che preveda la guida metodologica per la valutazione di incidenza, le procedure e le modalità operative;

VISTI i provvedimenti che individuano i siti della rete Natura 2000 e gli habitat e specie tutelati all'interno e all'esterno di essi nel territorio regionale: DD.G.R. n. 1180/2006, 441/2007, 4059/2007, 4003/2008, 220/2011, 3873/2005, 3919/2007, 1125/2008, 4240/2008, 2816/2009, 2874/2013, 2875/2013, 1083/2014, 2200/2014 e la circolare del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio, in qualità di Autorità competente per l'attuazione in Veneto della rete ecologica europea Natura 2000, prot. n. 250930 del 08/05/2009 sulle modalità per la modifica delle cartografie di habitat e habitat di specie negli studi per la valutazione di incidenza;

ESAMINATA la dichiarazione di non necessità della procedura di valutazione di incidenza, a firma di Stefano Lazzarin, trasmesse con nota acquisita al prot. reg. con n. 389452 del 29/09/2015;

PRESO ATTO che nella dichiarazione di non necessità di procedura della valutazione di incidenza in esame viene indicata per l'istanza in argomento una fattispecie relativa alla revocata D.G.R. 3173/2006;

CONSIDERATO che tale dichiarazione manifesta esclusivamente la volontà del proponente di chiedere all'Amministrazione una verifica sulla necessità di procedere con la valutazione di incidenza, in quanto essa è formalmente e sostanzialmente imperfetta;

PRESO ATTO dei contenuti del Piano in argomento che riguarda l'intero territorio del Comune di Selvazzano Dentro;

PRESO ATTO e VERIFICATO che l'intervento in argomento non interessa ambiti compresi nei siti della rete Natura 2000;

CONSIDERATO che gli ambiti interessati dalla presente variante corrispondono ad aree attribuite alle categorie "11210 - Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)", "11220 - Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)", "11230 - Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)", "11310 - Complessi residenziali comprensivi di area verde", "11320 - Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)", "11330 - Ville Venete", "12110 - Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi", "12120 - Aree destinate ad attività commerciali e spazi

**Commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**

annessi", "12130 - Aree destinate a servizi pubblici, militari e privati (non legati al sistema dei trasporti)", "12150 - Infrastrutture tecnologiche di pubblica utilità: impianti di smaltimento rifiuti, inceneritori e di depurazione acque", "12160 - Luoghi di culto (non cimiteri)", "12170 - Cimiteri non vegetati", "12190 - Scuole", "12220 - Rete stradale principale e superfici annesse (strade statali)", "12230 - Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)", "12260 - Aree adibite a parcheggio", "13310 - Cantieri e spazi in costruzione e scavi", "13320 - Suoli rimaneggiati e artefatti", "13420 - Aree in trasformazione", "14110 - Parchi urbani", "14130 - Aree incolte nell'urbano", "14140 - Aree verdi private", "14150 - Aree verdi associate alla viabilità", "14220 - Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.)", "14230 - Campi da golf", "21100 - Terreni arabili in aree non irrigue", "21200 - Terreni arabili in aree irrigue", "22100 - Vigneti", "22200 - Frutteti", "22300 - Oliveti", "22400 - Altre colture permanenti", "23100 - Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione", "23200 - Superfici a prato permanente ad inerbimento spontaneo, comunemente non lavorata", "24200 - Sistemi colturali e particellari complessi", "31100 - Bosco di latifoglie", "32211 - Arbusteto", "51110 - Fiumi, torrenti e fossi", "51210 - Bacini senza manifeste utilizzazioni produttive" nella revisione del 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione Veneto e che tale attribuzione è coerente per l'area in esame;

CONSIDERATO che, in riferimento alla D.G.R. n. 2200/2014, in ragione delle specifiche attitudini ecologiche, l'area in esame potrebbe disporre delle caratteristiche di idoneità per le seguenti specie di interesse comunitario: *Triturus carnifex*, *Bombina variegata*, *Bufo viridis*, *Hyla intermedia*, *Rana dalmatina*, *Rana latastei*, *Emys orbicularis*, *Testudo hermanni*, *Lacerta bilineata*, *Podarcis muralis*, *Hierophis viridiflavus*, *Coronella austriaca*, *Zamenis longissimus*, *Natrix tessellata*, *Ixobrychus minutus*, *Nycticorax nycticorax*, *Egretta garzetta*, *Pernis apivorus*, *Circus aeruginosus*, *Falco peregrinus*, *Caprimulgus europaeus*, *Alcedo atthis*, *Anthus campestris*, *Lanius collurio*, *Emberiza hortulana*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis bechsteinii*, *Myotis daubentonii*, *Myotis myotis*, *Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus nathusii*, *Pipistrellus pipistrellus*, *Nyctalus noctula*, *Hypsugo savii*, *Eptesicus serotinus*, *Plecotus auritus*, *Tadarida teniotis*, *Musccardinus avellanarius*;

CONSIDERATO che, per l'istanza in esame e rispetto alle suddette specie (di cui allegato II, IV alla Direttiva 92/43/Cee e allegato I alla Direttiva 2009/147/Ce), in ragione della loro attuale distribuzione (di cui alla D.G.R. n. 2200/2014), delle caratteristiche note di home range e di capacità di dispersione, la popolazione rinvenibile nell'ambito in esame è altresì riferibile ai siti della rete Natura 2000 del Veneto;

CONSIDERATO che ai fini dell'applicazione della disciplina di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/97, e s.m.i., è necessario garantire l'assenza di possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000, in riferimento agli habitat e alle specie per i quali detti siti sono stati individuati (di cui all'allegato I della direttiva 2009/147/Ce e agli allegati I e II della direttiva 92/43/Cee);

RITENUTO che l'ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza pertinente può essere quella riferibile al caso generale "piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete natura 2000" solo ed esclusivamente nel caso in cui gli interventi discendenti dall'intervento in argomento non abbiano effetti a carico di nessun habitat e specie di cui alle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce;

CONSIDERATO che gli effetti conseguenti all'attuazione dell'intervento in argomento non devono determinare variazioni strutturali e funzionali agli ambienti frequentati dalle specie presenti all'interno dell'ambito di influenza a carico della specie di interesse comunitario per la quale risultano designati i siti della rete Natura 2000;

RITENUTO che per l'attuazione dell'intervento in argomento non si ravvisano possibili effetti significativi negativi nei confronti di habitat e specie dei siti della rete Natura 2000 del Veneto nella misura in cui, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 2009/147/Ce, non vari l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate;

**Commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**

CONSIDERATO che l'art. 12, c.3 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., vieta la reintroduzione, l'introduzione e il ripopolamento in natura di specie e popolazioni non autoctone;

RITENUTO che per gli impianti delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone;

PRESO ATTO che le norme tecniche di attuazione prevedono all'art. 16 il sistema relazionale;

RITENUTO che per la nuova viabilità sia garantita la permeabilità al passaggio delle specie e che nella progettazione definitiva di qualsiasi opera in grado di generare barriera infrastrutturale si provveda a individuare i siti riproduttivi, di rifugio, di alimentazione, le zone di svernamento e quelle di residenza estiva e porre in essere le seguenti indicazioni prescrittive:

- impedire l'ingresso in carreggiata da parte della fauna attraverso l'installazione di barriere fisse, preferibilmente in metallo o calcestruzzo polimerico, con superfici lisce, bordo superiore incurvato o comunque aggettante sul lato campagna in modo da impedirne lo scavalco;
- favorire il passaggio di tale fauna al di sotto dell'infrastruttura, mediante la realizzazione di sottopassi faunistici (ecodotti, di sezione quadrata o rettangolare) con una apertura minima di 40-50 cm di lato e altezza minima di 50 cm (ottimali per entrambe le direzioni almeno 80-100 cm), aperti sul lato superiore tramite griglie di aerazione, oppure sul lato inferiore a diretto contatto con il suolo. Tali ecodotti possono essere anche associati a funzioni di drenaggio delle acque piovane purché in ogni caso vi sia una pendenza di almeno l'1% in modo da evitare ristagni d'acqua o allagamenti. La distanza tra questi elementi può andare dai 50 ai 200 metri in base alle aree individuate nel monitoraggio ante-operam;
- installare apposita segnaletica stradale verticale per informare gli utilizzatori dell'infrastruttura e mitigare eventuali problemi legati alla sicurezza stradale nei tratti che più manifestano eventuali fenomeni migratori;
- verificare la necessità di realizzazione di siti riproduttivi alternativi al fine di dirigere i flussi migratori lontano dall'infrastruttura, esclusivamente nel caso in cui i precedenti accorgimenti non fossero sufficienti sulla base delle evidenze derivanti dai monitoraggi;

CONSIDERATO che è possibile individuare l'ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza riferibile al numero 6 del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 2299/2014 "piani, progetti e interventi, nelle aree a destinazione d'uso residenziale, espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza" solo ed esclusivamente nel caso in cui gli interventi discendenti dal piano in argomento non abbiano effetti a carico di nessun habitat e specie di cui alle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce;

RITENUTO che l'ipotesi di non necessità si applichi esclusivamente alle seguenti categorie "11210 - Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)", "11220 - Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)", "11230 - Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)", "11310 - Complessi residenziali comprensivi di area verde", "11320 - Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)", "11330 - Ville Venete", "12110 - Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi", "12120 - Aree destinate ad attività commerciali e spazi annessi", "12130 - Aree destinate a servizi pubblici, militari e privati (non legati al sistema dei trasporti)", "12150 - Infrastrutture tecnologiche di pubblica utilità: impianti di smaltimento rifiuti, inceneritori e di depurazione acque", "12160 - Luoghi di culto (non cimiteri)", "12170 - Cimiteri non vegetati", "12190 - Scuole", "12220 - Rete stradale principale e superfici annesse (strade statali)", "12230 - Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)", "12260 - Aree adibite a parcheggio", "13310 - Cantieri e spazi in costruzione e scavi", "13320 - Suoli rimaneggiati e artefatti", "13420 - Aree in trasformazione", "14110 - Parchi urbani", "14130 - Aree incolte nell'urbano", "14140 - Aree verdi private", "14150 - Aree

**Commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**

verdi associato alla viabilità”, “14220 - Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.)”, “14230 - Campi da golf” nella revisione del 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all’IDT della Regione Veneto;

RITENUTO che sia verificato e documentato il rispetto delle indicazioni prescrittive, dando adeguata informazione all’Autorità regionale per la valutazione di incidenza;

RITENUTO che, in ragione di quanto sopra, i requisiti di non necessità della valutazione di incidenza siano sussistenti in quanto non sono possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000;

PERTANTO

PRENDE ATTO

di quanto riportato nella documentazione acquisita agli atti

DICHIARA

che per la VAS per il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Selvazzano Dentro (PD) è stata verificata l’effettiva non necessità della valutazione di incidenza

e

sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 2009/147/Ce,

PRESCRIVE

1. di mantenere invariata l’idoneità degli ambienti ricadenti nell’ambito di attuazione dell’intervento in argomento rispetto alle specie di interesse comunitario di cui è possibile o accertata la presenza in tale ambito secondo la D.G.R. n. 2200/2014 (*Triturus carnifex*, *Bombina variegata*, *Bufo viridis*, *Hyla intermedia*, *Rana dalmatina*, *Rana latastei*, *Emys orbicularis*, *Testudo hermanni*, *Lacerta bilineata*, *Podarcis muralis*, *Hierophis viridiflavus*, *Coronella austriaca*, *Zamenis longissimus*, *Natrix tessellata*, *Ixobrychus minutus*, *Nycticorax nycticorax*, *Egretta garzetta*, *Pernis apivorus*, *Circus aeruginosus*, *Falco peregrinus*, *Caprimulgus europaeus*, *Alcedo atthis*, *Anthus campestris*, *Lanius collurio*, *Emberiza hortulana*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis bechsteinii*, *Myotis daubentonii*, *Myotis myotis*, *Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus nathusii*, *Pipistrellus pipistrellus*, *Nyctalus noctula*, *Hypsugo savii*, *Eptesicus serotinus*, *Plecotus auritus*, *Tadarida teniotis*, *Muscardinus avellanarius*) ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate;
2. di impiegare per gli impianti delle specie arboree, arbustive ed erbacee nelle aree destinate a verde pubblico esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale (evitando l’utilizzo di miscugli commerciali contenenti specie alloctone);
3. che per la nuova viabilità sia garantita la permeabilità al passaggio delle specie e che nella progettazione definitiva di qualsiasi opera in grado di generare barriera infrastrutturale si provveda a individuare i siti riproduttivi, di rifugio, di alimentazione, le zone di svernamento e quelle di residenza estiva e porre in essere le seguenti indicazioni:
 - impedire l’ingresso in carreggiata da parte della fauna attraverso l’installazione di barriere fisse, preferibilmente in metallo o calcestruzzo polimerico, con superfici lisce, bordo superiore incurvato o comunque aggettante sul lato campagna in modo da impedirne lo scavalco;
 - favorire il passaggio di tale fauna al di sotto dell’infrastruttura, mediante la realizzazione di sottopassi faunistici (ecodotti, di sezione quadrata o rettangolare) con una apertura minima di 40-50 cm di lato e altezza minima di 50 cm (ottimali per entrambe le direzioni almeno 80-100 cm), aperti sul lato superiore tramite griglie di aerazione, oppure sul lato inferiore a diretto contatto con il suolo. Tali ecodotti possono essere anche associati a funzioni di drenaggio delle acque piovane purché in ogni caso vi sia una pendenza di almeno l’1% in modo da evitare ristagni d’acqua o allagamenti. La distanza tra questi elementi può andare dai 50 ai 200 metri in base alle aree individuate nel

**Commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**

- monitoraggio ante-operam;
- installare apposita segnaletica stradale verticale per informare gli utilizzatori dell'infrastruttura e mitigare eventuali problemi legati alla sicurezza stradale nei tratti che più manifestano eventuali fenomeni migratori;
 - verificare la necessità di realizzazione di siti riproduttivi alternativi al fine di dirigere i flussi migratori lontano dall'infrastruttura, esclusivamente nel caso in cui i precedenti accorgimenti non fossero sufficienti sulla base delle evidenze derivanti dai monitoraggi;
4. di verificare e documentare, per il tramite del comune di Selvazzano Dentro, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza.

E
RICONOSCE

la non necessità della valutazione di incidenza numero 6 del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 2299/2014 "piani, progetti e interventi, nelle aree a destinazione d'uso residenziale, espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza" per le aree contraddistinte dalle categorie "11210 - Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)", "11220 - Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)", "11230 - Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)", "11310 - Complessi residenziali comprensivi di area verde", "11320 - Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)", "11330 - Ville Venete", "12110 - Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi", "12120 - Aree destinate ad attività commerciali e spazi annessi", "12130 - Aree destinate a servizi pubblici, militari e privati (non legati al sistema dei trasporti)", "12150 - Infrastrutture tecnologiche di pubblica utilità: impianti di smaltimento rifiuti, inceneritori e di depurazione acque", "12160 - Luoghi di culto (non cimiteri)", "12170 - Cimiteri non vegetati", "12190 - Scuole", "12220 - Rete stradale principale e superfici annesse (strade statali)", "12230 - Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)", "12260 - Aree adibite a parcheggio", "13310 - Cantieri e spazi in costruzione e scavi", "13320 - Suoli rimaneggiati e artefatti", "13420 - Aree in trasformazione", "14110 - Parchi urbani", "14130 - Aree incolte nell'urbano", "14140 - Aree verdi private", "14150 - Aree verdi associate alla viabilità", "14220 - Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.).", "14230 - Campi da golf" nella revisione del 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione Veneto."

PRESO ATTO che il Responsabile del Procedimento ha fatto pervenire dichiarazione attestante che sono pervenute n.18 osservazioni delle quali n. 3 fuori termine. Le osservazioni aventi attinenza a questioni ambientali risultano quelle individuate dai numeri: 2-4-8-11-12-14-e 15.

Si riporta il prospetto delle osservazioni aventi attinenza a questioni ambientali denominato : "Valutazione delle Osservazioni al PAT – Giudizio tecnico del Valutatore", trasmesso con nota del 17.02.16.comprendivo del numero dell'osservazione ed il nominativo del proponente, sintesi dell'osservazione, giudizio tecnico e parere del Valutatore.

Si prende atto del parere del Valutatore in merito alle osservazioni sopraccitate attinenti a questioni ambientali, sottoriportate:



Commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Prog.	Nome/ditta	Prot.	data	SINTESI OSSERVAZIONE	VAS	Giudizio tecnico	Parere del Valutatore
2	MACRO PAOLO	40736	24/11/2015	Viene chiesta la correzione delle considerazioni sui dati di azoto e di fosforo riportati in relazione tecnica R01 - Sistema Agro-ambientale R06 - Rapporto Ambientale R08, pag. 49 e 50 mettendo in evidenza che il settore agro-zootecnico non primeggia sull'intero fronte delle attività inquinanti, perfino entro il territorio comunale.	SI	Per quanto possa risultare utile ad una migliore comprensione dei dati riportati nelle relazioni citate, che non vengono contestati, si concorda con la valutazione espressa dall'osservante. SI ACCOGLIE L'OSSERVAZIONE.	Si concorda.
4	LEGAMBIENTE SELVAZZANO CESTARO PAOLO	41611 41612 41830	01/12/2015 01/12/2015 02/12/2015	Si tratta di una serie articolata di osservazioni, così sintetizzate: 1. Si chiede la ripertura di un tavolo tecnico di partecipazione sull'intera materia, prima dell'approvazione del PAT, ritenendo che la fase partecipativa non si sia svolta secondo i dettami e lo spirito della L.R. 11/2004.	SI	Si riportano di seguito le controdeduzioni relative a ciascun punto: 1. La redazione del PAT è stata fatta in conformità alle disposizioni vigenti in materia di concertazione e partecipazione, come comprovato nei documenti tecnici del PAT e nei corrispondenti atti deliberativi. SIRISPINGE L'OSSERVAZIONE.	Si concorda, come risulta dagli atti relativi alla procedura di redazione e adozione del PAT
8	SEGRETARIO PARTITO DEMOCRATICO DI SELVAZZANO ANTONIO SANTAMARIA	41712	01/12/2015	L'osservazione si sviluppa in più punti, riassumendo: Viene proposto di individuare sulla carta della Trasformabilità, lungo Via Don Bosco, dei "Varchi Infrastrutturali" o, in alternativa ulcioni e/o nuovi strumenti tra il tessuto edificato per garantire la	SI	In realtà Via Don Bosco è un importante asse di relazione tra l'abitato di Tencarola e Caselle e la principale connessione naturalistica entro il territorio comunale (individuata dalla pianificazione sovraordinata) riguarda il corridoio del	Si concorda con quanto controdedotto. Si ricorda che nel Rapporto Ambientale sono state valutate le azioni strategiche del PAT e le corrispondenti misure di compensazione ed eventuale mitigazione.

3



10/00

Commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Prog.	Nome/ditta	Prot.	data	SINTESI OSSERVAZIONE	VAS	Giudizio tecnico	Parere del Valutatore
II	SECRETARIO PARTITO DEMOCRATICO DI SELVAZZANO ANTONIO SANTAMARIA	41715	01/12/2015	connessione naturalistica del territorio agricolo a est e ovest di Via Don Bosco.	SI	Bacchiglione posto più a sud. L'obiettivo del PAT è favorire l'integrazione tra i due centri, da realizzare mediante idonei collegamenti infrastrutturali (rinforzando il sistema ciclabile) e ricomponendo le frange urbane e periurbane esistenti, mantenendo Via Vegri come margine urbano. SI RESPINGE L'OSSERVAZIONE.	Si concorda con quanto controdedito. Si ricorda che nel Rapporto Ambientale sono state valutate le azioni strategiche del PAT e le corrispondenti misure di compensazione ed eventuale mitigazione.
				Viene chiesto di stralciare le previsioni urbane lungo via Don Bosco, poiché contrasta con la Vision del Documento preliminare.		Si tratta di un'osservazione che ripropone i termini di cui alla precedente n. 8. Il PAT propone semplicemente la ricomposizione delle frange urbane esistenti lungo Via Don Bosco, a nord di Via Vegri, che resta il limite per l'espansione del tessuto edilizio di Tencarola, compresa la realizzazione dei bacini di laminazione necessari per la sicurezza idraulica. Si ricorda che Via Don Bosco è un importante asse di relazione tra l'abitato di Tencarola e Caselle e l'obiettivo del PAT è favorire l'integrazione tra i due centri, da realizzare mediante idonei collegamenti infrastrutturali (rinforzando il sistema ciclabile) e ricomponendo le frange urbane e periurbane esistenti, mantenendo appunto Via Vegri come margine urbano.	



12/10/15

Commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Prog.	Nome/ditta	Prot.	data	SINTESI OSSERVAZIONE	VAS	Giudizio tecnico	Parere del Valutatore
12	SEGRETARIO PARTITO DEMOCRATICO DI SELVAZZANO ANTONIO SANTAMARIA	41716	01/12/ 2015	Viene chiesto di stratificare le previsioni urbane lungo via Don Bosco garantendo la connessione ecologica tra il territorio agricolo a ovest di via Don Bosco ed il Brenella.	SI	SI RESPINGE L'OSSERVAZIONE.	Si concorda con quanto contraddetto. Si ricorda che nel Rapporto Ambientale sono state valutate le azioni strategiche del PAT e le corrispondenti misure di compensazione ed eventuale mitigazione.

5



Commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Prog.	Nome/ditta	Prot.	data	SINTESI OSSERVAZIONE	VAS	Giudizio tecnico	Parere del Valutatore
14	AGOSTINI FRANCO	41796 41797 41865 41869 41877 41880 41889	02/12/ 2015 (inviati e per PEC il 01/12/ 2015)	Chiede che l'area identificata catastalmente al foglio 14 mappali nn. 469-583-584, di circa mq 4000, sia resa edificabile come la confinante Z.T.O. C1-37.	SI	L'osservazione non è tecnicamente accoglibile poiché il PAT è strumento di pianificazione strategica non conformativo della proprietà e pertanto non disciplina le destinazioni d'uso delle aree che restano di pertinenza del Piano degli Interventi. In sede di PI sarà valutata la richiesta in oggetto. SI RESPINGE L'OSSERVAZIONE.	SI concorda con la controdeduzione.
15	UFFICIO URBANISTICA		01/12/ 2015	2. Il Cimitero di Caselle abbisogna di un ampliamento e l'Amministrazione Comunale ha già affidato la relativa progettazione. Oltre all'ampliamento del cimitero, nella porzione a Sud, e alla previsione di nuovi posti auto a nord, il progetto prevede un intervento di riqualificazione dell'area a verde ad esso limitrofa posta ad Est. Per tale motivo si chiede di prevedere nella carta della trasformabilità le previsioni di standard a nord (parcheggio) e ad est (parco della memoria).	SI	Si prende atto delle previsioni progettuali relative all'ampliamento del cimitero di Caselle prescrivendo che le stesse vengano opportunamente inserite in cartografia (individuazione parcheggio a nord e area da riqualificare ad est). SI ACCOGLIE L'OSSERVAZIONE	SI concorda con la controdeduzione.

**Commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**

VISTA la relazione istruttoria tecnica elaborata dall'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUUVV, in data 9 agosto 2016, dalla quale emerge che:

sulla base di quanto analizzato si evidenzia come il PAT del Comune di Selvazzano Dentro si sviluppi all'interno di un sistema territoriale, ambientale e socio-economico caratterizzato dalla compresenza di elementi e fattori che necessitano di una definizione delle linee di azione di gestione del patrimonio locale quanto delle potenzialità di sviluppo, in considerazione del ruolo che il comune assume all'interno del sistema metropolitano di Padova.

Il piano si struttura in considerazione delle dinamiche di trasformazione del territorio, in ragione delle necessità di riorganizzare la componente antropica rispetto alle esigenze di tutela e valorizzazione degli episodi significativi in campo ambientale e paesaggistico che caratterizzano il contesto territoriale, alla luce delle valenze locali e delle realtà che si localizzano nell'intorno, in particolare per quanto riguarda i sistemi del Bacchiglione e dei Colli Euganei.

A partire da questa prima analisi si osserva come il Piano si articola come strumento di gestione dell'assetto complessivo, introducendo alcuni aspetti significativi di sviluppo strategico di alcune porzioni del territorio. Va infatti evidenziato come non siano presenti all'interno del territorio comunale significative criticità che necessitino di interventi strutturanti e contingenti. Il PAT, al fine di concretizzare uno sviluppo strutturato, si muove in direzione della creazione di un sistema di riorganizzazione e ridefinizione dei pesi e delle polarità, in funzione delle potenzialità presenti all'interno del territorio. In quest'ottica si considera la necessità di delineare un nuovo disegno urbano sia in termini di sviluppo insediativo che di recupero e funzionalizzazione di porzioni del territorio di particolare interesse, come l'area dell'ex seminario.

Lo studio qui sviluppato ha permesso di valutare il Piano sotto due aspetti principali.

Un primo aspetto si sviluppa in relazione alla coerenza e aderenza delle azioni di piano al contesto programmatico e pianificatorio vigente, nonché ai principi che definiscono uno sviluppo sostenibile.

Il secondo si articola costruendo un sistema di valutazione degli effetti prevedibili a seguito dell'attuazione del Piano, considerando le ricadute all'interno delle diverse componenti che definiscono il contesto locale, nello specifico: ambiente, territorio, società e paesaggio.

L'analisi di coerenza ha evidenziato come gli obiettivi e le azioni considerate risultino perseguire obiettivi in linea con i principi di sviluppo sostenibile, per i temi di diretta pertinenza del PAT. Per valutare in modo utile il Piano si è verificata anche la coerenza di possibili effetti indiretti o non direttamente pertinenti al Piano. La valutazione ha infatti evidenziato come il Piano agisca in riferimento ai principi relativi alla tutela dei sistemi naturalistici e paesaggistici, nonché allo sviluppo di un contesto insediativo che limita lo sfruttamento delle risorse locali, anche attraverso azioni capaci di limitare le ricadute negative all'interno delle componenti ambientali.

Per quanto riguarda gli effetti prevedibili in ragione delle trasformazioni previste, il Piano è stato analizzato in considerazione delle diverse componenti. La valutazione condotta su base degli indicatori ha permesso di misurare le trasformazioni dei principali elementi che definiscono i sistemi ambientale, territoriale, sociale e paesaggistico. La lettura dei risultati è stata funzionale alla definizione degli effetti complessivi prodotti dal Piano, sviluppando una lettura intrecciata dei quattro sistemi, formulando una valutazione capace di cogliere i diversi aspetti e le relazioni che esistono all'interno del territorio.

Si evidenzia come il PAT consideri la necessità di attuare trasformazioni di una particolare rilevanza, capace di mettere in moto effetti sul lungo periodo e con bacini di influenza che vanno ben oltre i confini comunali, in riferimento alle prospettive di sviluppo territoriale legate al sistema metropolitano di Padova. Si considerano in tal senso gli interventi legati al rafforzamento del disegno urbano esistente, attraverso



Commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

interventi di recupero del tessuto esistente e consolidamento delle frazioni, nonché la creazione di polarità urbane, che possono avere relazioni su scala locale e territoriale. Il disegno territoriale assunto dal PAT agisce quindi individuando poli di interesse strategico derivati dalla rifunzionalizzazione di alcune porzioni del tessuto insediativo, quali l'ex seminario, con destinazioni miste residenziali, commerciali e terziarie, e gli spazi lungo la SP 13 – via Pelosa – a Caselle e la SP 89 – via Euganea – a Tencarola, questi ultimi definiti utili per rivitalizzare il sistema economico e qualificare, anche percettivamente, la realtà urbana.

Il piano conferma le scelte di rafforzamento fisico e identitario del tessuto urbano esistente, integrando all'interno del tessuto consolidato spazi di completamento edilizio e di nuova edificazione, secondo quanto già previsto dal PRG vigente, non necessitando di interventi o opere a supporto di significativa entità (infrastrutture, urbanizzazione,...). Le aree che costituiscono il tessuto consolidato potranno essere attuate utilizzando i parametri già previsti da PRG, rafforzando il disegno locale e la qualità urbana, anche in termini di dotazione di spazi a servizio, interessando prioritariamente ambiti a vocazione insediativa. Questo permette di dare risposta alle esigenze abitative senza alterare o compromettere spazi che possono concorrere all'aumento della qualità ambientale o paesaggistica, contenendo di fatto il consumo di suolo di importanza ambientale. L'approccio è quindi pienamente coerente con gli indirizzi dello sviluppo sostenibile.

Per quanto riguarda il settore produttivo il Piano si muove in direzione di un consolidamento e potenziamento della componente stessa, in continuità con il sistema che si colloca lungo la SP 13, potenziando il polo che interessa non solo il territorio comunale di Selvazzano, ma anche di Rubano, apparendo in tal senso coerente con una visione anche di carattere intercomunale. Queste aree sono inoltre funzionali a ricollocare le attività attualmente presenti all'interno di spazi incongrui, attuando in tal senso processi di potenziale sviluppo delle realtà produttive, collocate in aree servite e meglio accessibili, e allo stesso tempo potrà comportare effetti migliorativi all'interno della qualità urbana.

Lo sviluppo del sistema residenziale avviene attraverso il completamento di spazi di margine, oltre che attraverso la collocazione di nuove aree, di dimensioni significative, utili alla creazione di un disegno ben definito che connota in modo preciso il centro urbano, creando un sistema netto di separazione tra il costruito e il non costruito.

All'interno di tale sistema si colloca in posizione centrale l'asse del Bacchiglione, che diviene elemento di qualità ambientale all'interno del tessuto urbano, oltre a una serie di servizi e luoghi di interesse estetico e storico-testimoniale, valorizzando in tal senso il centro storico e gli edifici di maggior pregio. Si tratta quindi di uno sviluppo che integra l'espansione abitativa con la valorizzazione della centralità urbana e degli aspetti più qualificanti la storia, le valenze percettive e la componente ambientale, che diviene elemento urbano. Si tratta di una linea di tendenza che appare coerente con gli indirizzi di sviluppo sostenibile nel momento in cui si attuano scelte che coinvolgono le diverse componenti e sistemi territoriali in termini di sviluppo

complessivo, dove tutti gli elementi e settori concorrono al raggiungimento dei medesimi obiettivi di crescita e valorizzazione.

Il PAT recepisce le indicazioni di sviluppo contenute all'interno della programmazione di scala superiore, e in particolare in riferimento alla realizzazione del GRA di Padova. Questo diventa un elemento su cui poggiano il disegno urbano e la definizione degli ambiti di crescita urbana, sviluppando anche sistemi di tutela della qualità urbana proponendo aree verdi a potenziamento delle mitigazioni e compensazioni già previste dal progetto dell'infrastruttura. Questo si traduce con una piena integrazione tra piano e opera viaria, che permetterà inoltre una migliore accessibilità per i centri abitati e le attività economiche locali.

